



Lab **ACADEMY**

formazione professionale scuola e sanità



LABORATORIO
APPRENDIMENTO

APPRENDIMENTO E DSA



apprendiamo

SULLE STRADE DELL'AUTONOMIA

Silvia Stefanelli, Ph.D.

Psicologa Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia dello Sviluppo e degli Apprendimenti
Assegnista di Ricerca presso Università degli Studi di Urbino



DISTURBO



SPECIFICO



APPRENDIMENTO

**DISTURBO
NEUROSVILUPPO**

SPECIFICITA'

**ABILITA'
SCOLASTICHE**

DISTURBO



ICD-10

A breve ICD 11, già disponibile sul web <https://icd.who.int/en>

DSM 5 (2013)

- Disturbo del neurosviluppo
- Base neurobiologica
- Diagnosi clinica: storia medica, evolutiva, familiare, educativa, impatto sul funzionamento scolastico



ICD-11 MMS

- ▽ International Classification of Diseases 11th Revision - Mortality and Morbidity Statistics
 - ▷ **01** Certain infectious or parasitic diseases
 - ▷ **02** Neoplasms
 - ▷ **03** Diseases of the blood or blood-forming organs
 - ▷ **04** Diseases of the immune system
 - ▷ **05** Endocrine, nutritional or metabolic diseases
 - ▽ **06** Mental, behavioural or neurodevelopmental disorders
 - ▽ Neurodevelopmental disorders
 - ▷ **6A00** Disorders of intellectual development
 - ▷ **6A01** Developmental speech or language disorders
 - ▷ **6A02** Autism spectrum disorder
 - ▽ **6A03** Developmental learning disorder
 - 6A03.0** Developmental learning disorder with impairment in reading
 - 6A03.1** Developmental learning disorder with impairment in written expression
 - 6A03.2** Developmental learning disorder with impairment in mathematics
 - 6A03.3** Developmental learning disorder with other specified impairment of learning
 - 6A03.Z** Developmental learning disorder, unspecified
 - 6A04** Developmental motor coordination disorder
 - ▷ **6A05** Attention deficit hyperactivity disorder

6A03.0 Developmental learning disorder with impairment in reading

Foundation URI: <http://id.who.int/icd/entity/1008636089>

Code: 6A03.0

✓ Select

Description

Developmental learning disorder with impairment in reading is characterised by significant and persistent difficulties in learning academic skills related to reading, such as word reading accuracy, reading fluency, and reading comprehension. The individual's performance in reading is markedly below what would be expected for chronological age and level of intellectual functioning and results in significant impairment in the individual's academic or occupational functioning. Developmental learning disorder with impairment in reading is not due to a disorder of intellectual development, sensory impairment (vision or hearing), neurological disorder, lack of availability of education, lack of proficiency in the language of academic instruction, or psychosocial adversity.

Exclusions

Disorders of intellectual development ([6A00](#))

Exclusions from above levels [Show all \[3\]](#)

Matching Terms

Specific **learning** disorder with impairment in reading

DISTURBO

DSM 5 (2013)

- Tende ad aggregare i disturbi
- Abbandona la dimensione categoriale
- Introduce quella **dimensionale**

- **CONTINUITA' TRA I DISTURBI:** cambiano espressività nel corso del tempo e in funzione delle richieste
- **COMORBIDITA'**

DIFFICOLTA' e DISTURBO DI APPRENDIMENTO



DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO

- Dipendono da fattori ambientali (culturali, sociali, educativi)
- Non sono dominio specifiche
- Sono sensibili al trattamento



DISTURBI di APPRENDIMENTO LEARNING DISABILITY

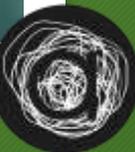
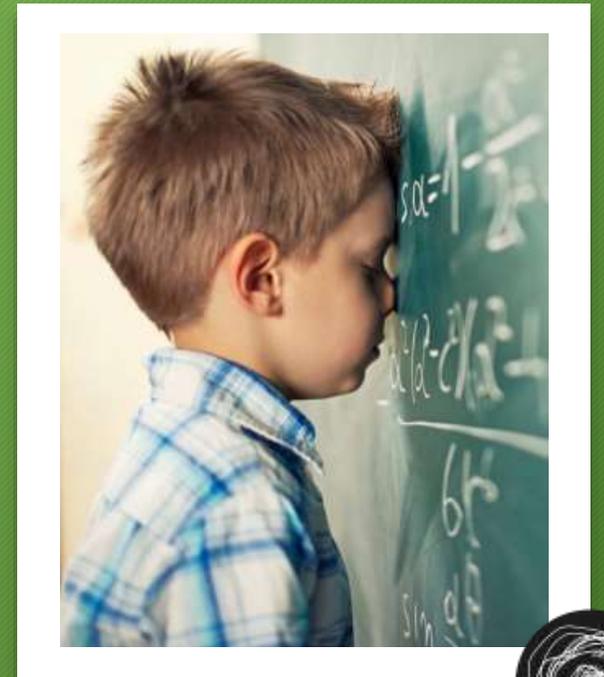
- Non dipendono da fattori ambientali né da deficit intellettivo
- Sono circoscritti a specifiche abilità
- Risultano particolarmente resistenti al trattamento

DISTURBO

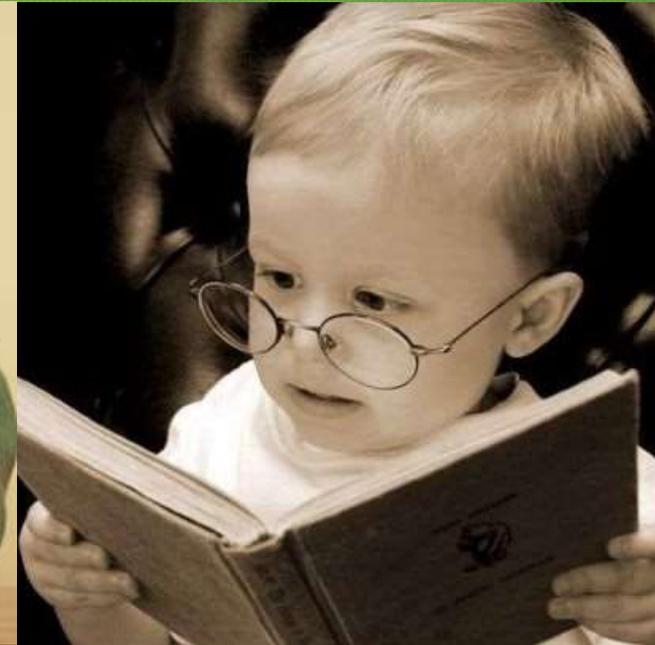
Non dipendono da fattori ambientali né da deficit intellettivo

Sono circoscritti a specifiche abilità

Risultano particolarmente resistenti al trattamento

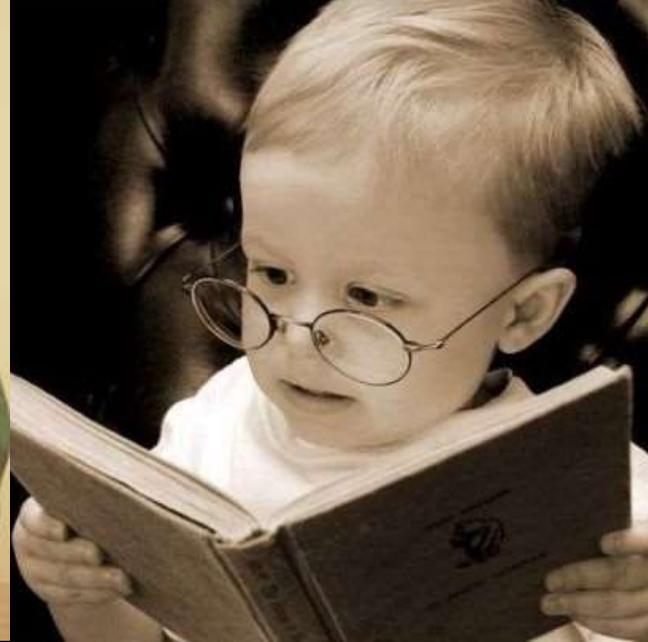


ABILITA'



«Capacità di mettere in atto una **serie di azioni**, spesso in sequenza tra loro, in modo **rapido ed efficiente**, per raggiungere uno **scopo** con un **minimo dispendio di energie**» (Stella, 2001)

ABILITA' E AUTOMATIZZAZIONE



AUTOMATIZZAZIONE ABILITA'
processo è veloce e corretto,
con un minimo dispendio di energia

DSA E DEFICIT DI AUTOMATIZZAZIONE



$$3 \times 3 = ?$$

Strategia ADDITIVA
 $3 + 3 + 3 = 9$

Strategia MLT
9



10
secondi

< 5
secondi

massimo
dispendio
energie

minimo
dispendio
energie

DEFICIT DI AUTOMATIZZAZIONE



MANCATO APPRENDIMENTO DI



ABILITA'

1. MANCANZA DEI PREREQUISITI DI BASE

DSA

2. MANCANZA DI ESPOSIZIONE AGLI STIMOLI

3. SCARSA FREQUENZA DI ESERCIZI (ALLENAMENTO)

NO AUTOMATIZZAZIONE



DISTURBO SPECIFICO



Abilità specifica < **Quoziente intellettivo**

DEFICITARIA

in rapporto:

Età

Classe frequentata

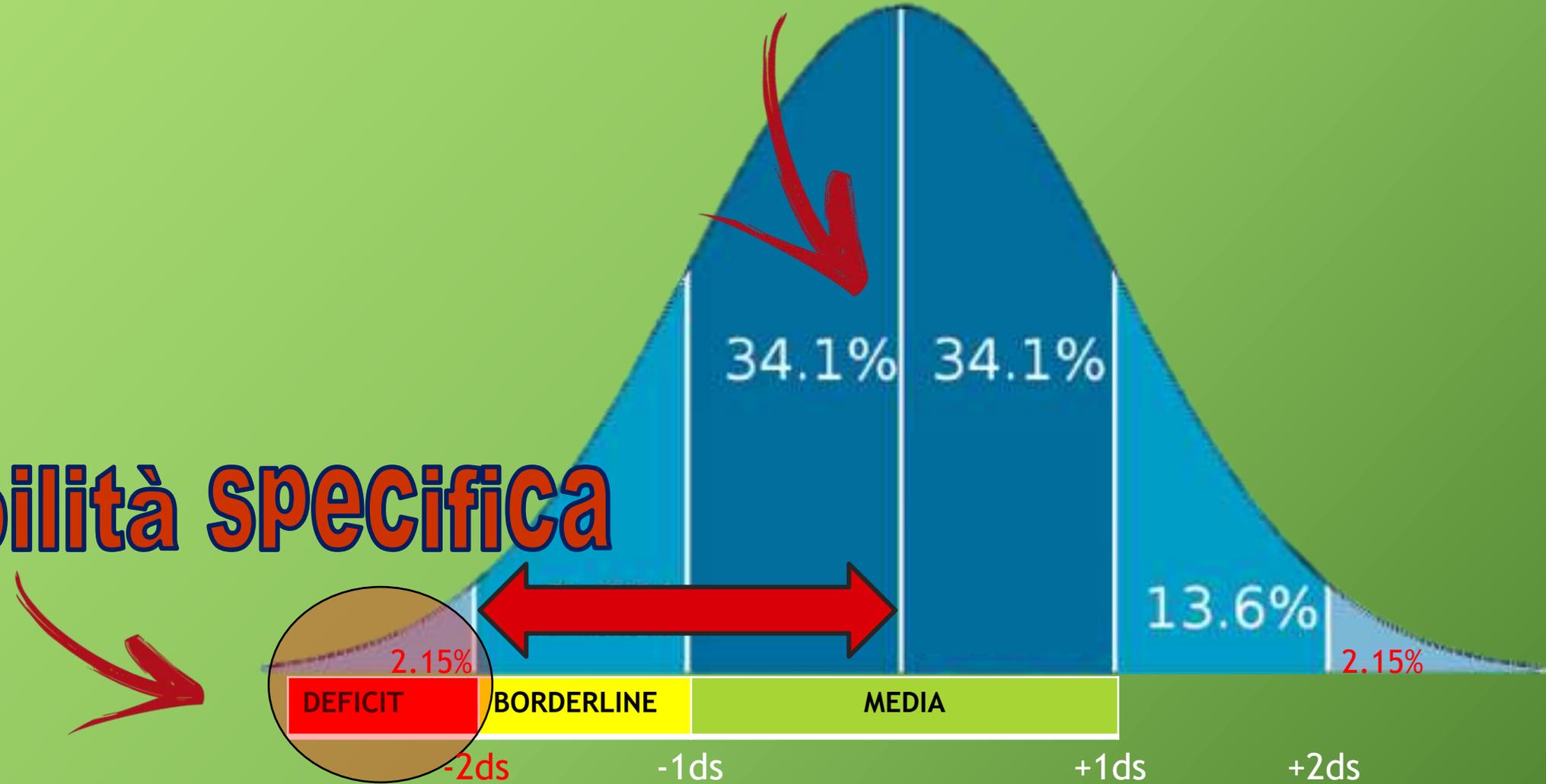
ADEGUATO

in rapporto:

Età

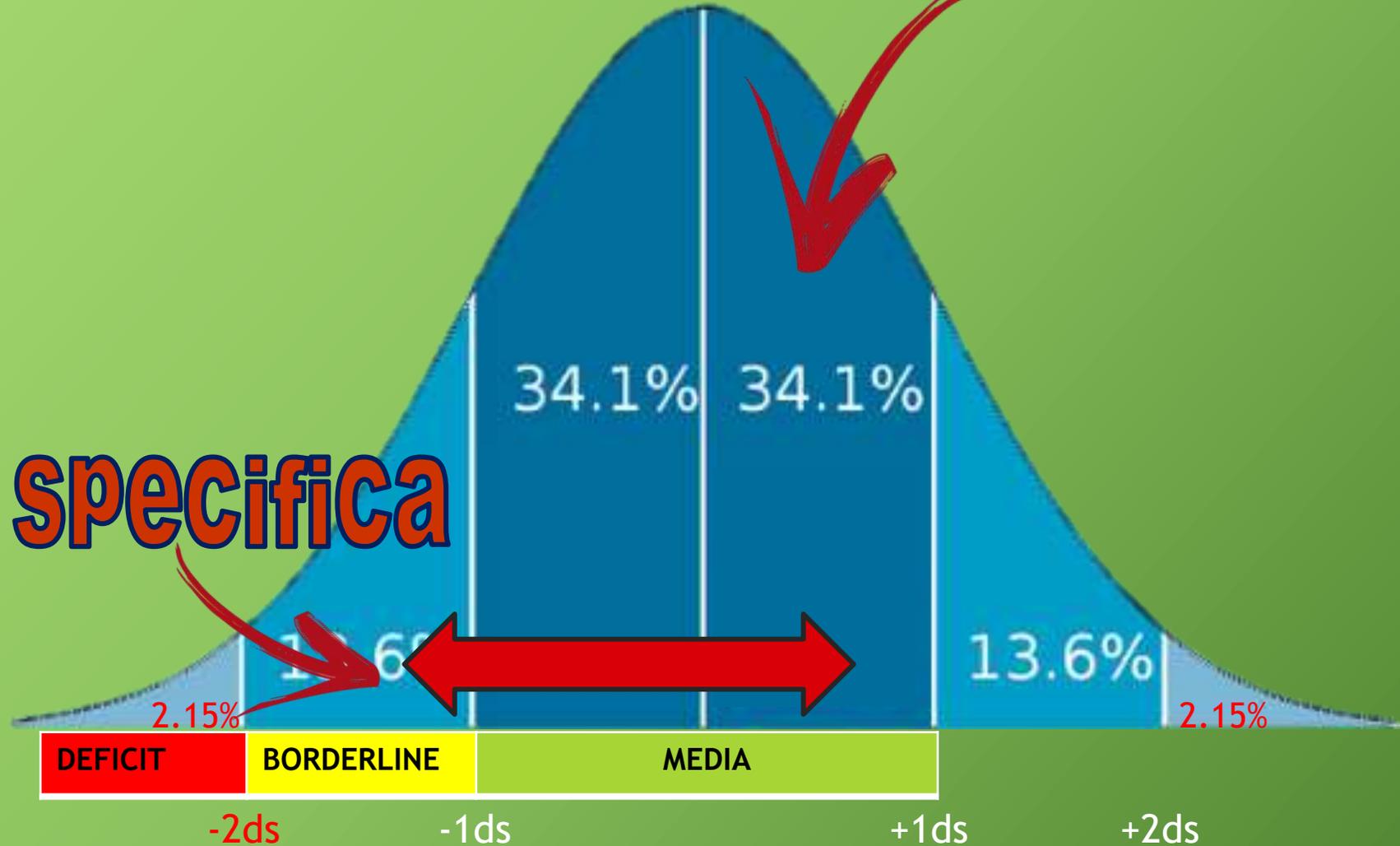
QUOZIENTE intellettivo

Abilità specifica



Quoziente intelletivo

Abilità specifica



DSM 5

Discrepanza tra QI e abilità specifica non determinante;

Valore al giudizio clinico;

Flessibilità nei cut-off;

Importanza all'interferenza del disturbo sull'attività quotidiana;

Gravità legata ai supporti.

NOVITÀ

DISTURBO SPECIFICO APPRENDIMENTO



LETTURA



DISLESSIA



SCRITTURA



DISORTOGRAFIA



SCRITTURA



DISGRAFIA



CALCOLO



DISCALCULIA

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

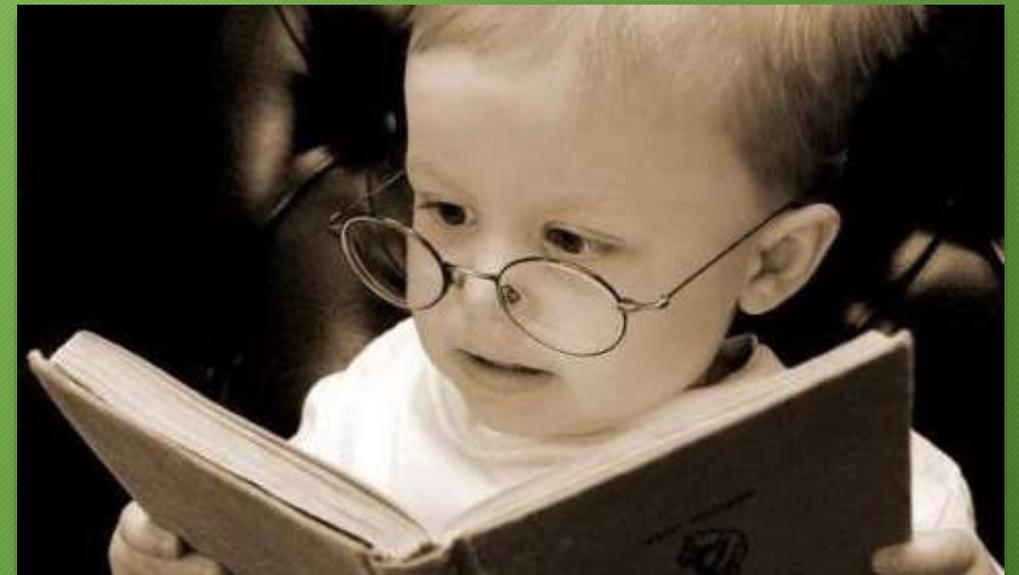
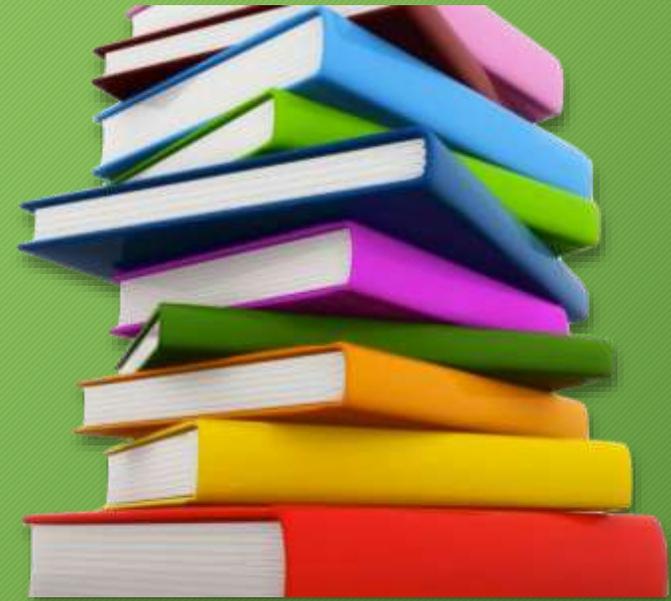
ICD 10 Organizzazione Mondiale Sanità 1992	DSM 5 (American Psychiatric Association, 2013)	Terminologia usata comunemente
DISTURBI SPECIFICI DELLO SVILUPPO F 81	DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO 315	DSA
F 81.0 Disturbo specifico di lettura o Disturbo di comprensione del testo	315.00 Disturbo specifici dell'apprendimento con compromissione della lettura	Dislessia
F 81.1 Disturbo specifico della compitazione	315.2 Disturbo specifici dell'apprendimento con compromissione della scrittura	Disortografia
F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	315.1 Disturbo specifici dell'apprendimento con compromissione del calcolo	Discalculia
F 81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche		Comorbidità (disturbi si presentano contemporaneamente)
F 81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche		Disgrafia

DISLESSIA

Disturbo che presenta
una difficoltà nelle componenti di
LETTURA

- Velocità
- Correttezza

Si può ripercuotere anche sulla
comprensione del testo



DISLESSIA

Difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente

Spesso derivano da un **deficit nella componente fonologica** del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle abilità cognitive

Conseguenze secondarie: problemi di **comprensione** nella lettura, ridotto **vocabolario**, ridotta **conoscenza generale**.

DISORTOGRAFIA

Disturbo che presenta una

**difficoltà nella componente
costruttiva di scrittura**

legata ad aspetti linguistici

Difficoltà di scrivere in modo corretto



ABC

DISGRAFIA

Disturbo che presenta
una difficoltà nella componente

**esecutiva di scrittura
legata ad aspetti motori**

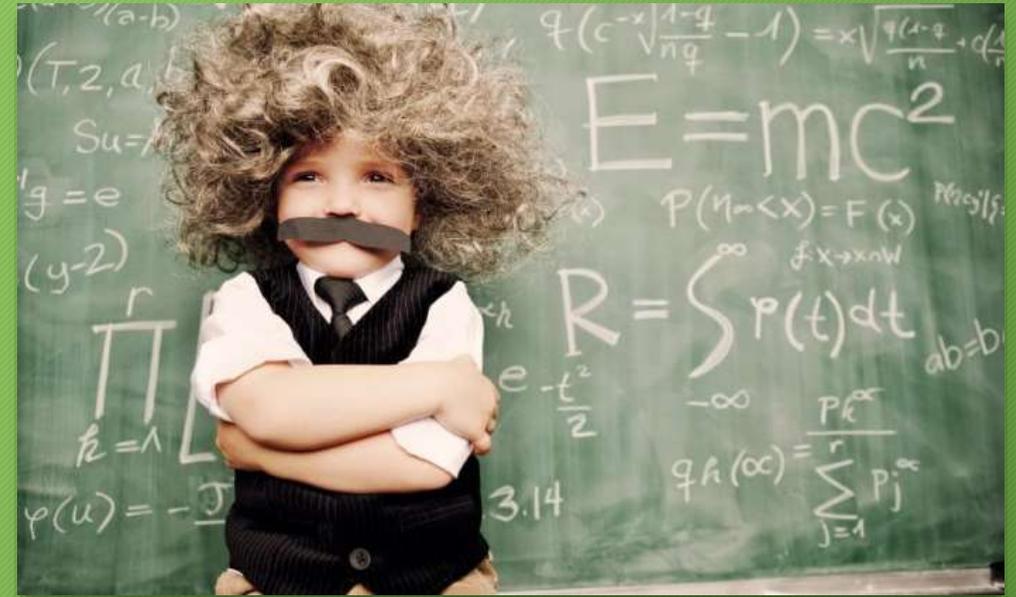
Difficoltà di scrivere in modo fluido,
veloce ed efficace, e leggibile



DISCALCULIA

Disturbo legato all'ambito aritmetico, presenta una difficoltà nell'eseguire

- Giudizio di grandezza numerica
- Calcoli rapidi a mente
- Fatti aritmetici
- Scrittura e lettura di numeri



Diagnosi: quando

DISLESSIA

Fine 2° classe primaria

DISORTOGRAFIA

Fine 2° classe primaria

DISGRAFIA

Fine 2/3° classe primaria

DISCALCULIA

Fine 3° classe primaria

Gravità DSA (DSM-5)

Lieve

Alcune difficoltà nella capacità di apprendimento di uno/due ambiti scolastici, con una gravità sufficientemente lieve da rendere l'individuo in grado di compensare o di funzionare bene se fornito di facilitazioni e servizi di sostegno appropriati, durante gli anni scolastici



Gravità DSA (DSM-5)

Moderata

Marcate difficoltà nella capacità di apprendimento di uno/due ambiti scolastici, tali che l'individuo difficilmente può sviluppare competenze senza momenti di insegnamento intensivo e specializzato, durante gli anni scolastici.

Per completare le attività come precisione ed efficienza possono essere necessari facilitazioni e servizi di sostegno almeno in una parte della giornata a scuola/lavoro/casa



Gravità DSA (DSM-5)

Grave

Gravi difficoltà nella capacità di apprendimento che coinvolgono diversi ambiti scolastici tali che l'individuo difficilmente apprende tali abilità senza un insegnamento continuativo, intensivo, personalizzato e specializzato per la maggior parte degli anni scolastici.

Anche con una gamma di facilitazioni o servizi appropriati a casa/scuola/lavoro, l'individuo può non essere in grado di completare tutte le attività in modo efficiente



Incidenza DSA



- 5-15% età scolare
- 5% età adulta
- 3,2% Italia (Barbiero et al., 2019; MIUR 2017/2018)
- Maschi

DSA

«BERSAGLIO MOBILE»

Cambia la sua espressività nel corso
del tempo e delle circostanze

Evoluzione
DSA

Disturbi evolutivi che **tendono a migliorare spontaneamente** (Stella et al., 2001; Tressoldi et al., 2001; Campanini et al., 2010)

Permangono in età adulta

No compensazione totale: necessità di tempi più lunghi, lentezza; errori di esitazioni, anticipazioni, autocorrezioni (Hatcher et al., 2012; Lami et al., 2008)

**Evoluzione
DSA**

Evoluzione Dislessia

- Pattern di espressività che si modifica nel tempo, in relazione:
 - diverse richieste dell'ambiente educativo
 - diverse fasi di apprendimento della letto-scrittura
 - dei compensi funzionali (spontanei o da riabilitazione)
- Gravità del quadro (Lami et al., 2008)
- Tempestività interventi
- Comorbidità
- Psicopatologia

Evoluzione Dislessia

Inizio difficoltà di decifrazione

Poi lettura è più fluente, con:

- difficoltà di comprensione

- difficoltà padronanza lessicale

- difficoltà nel discorso e nel testo



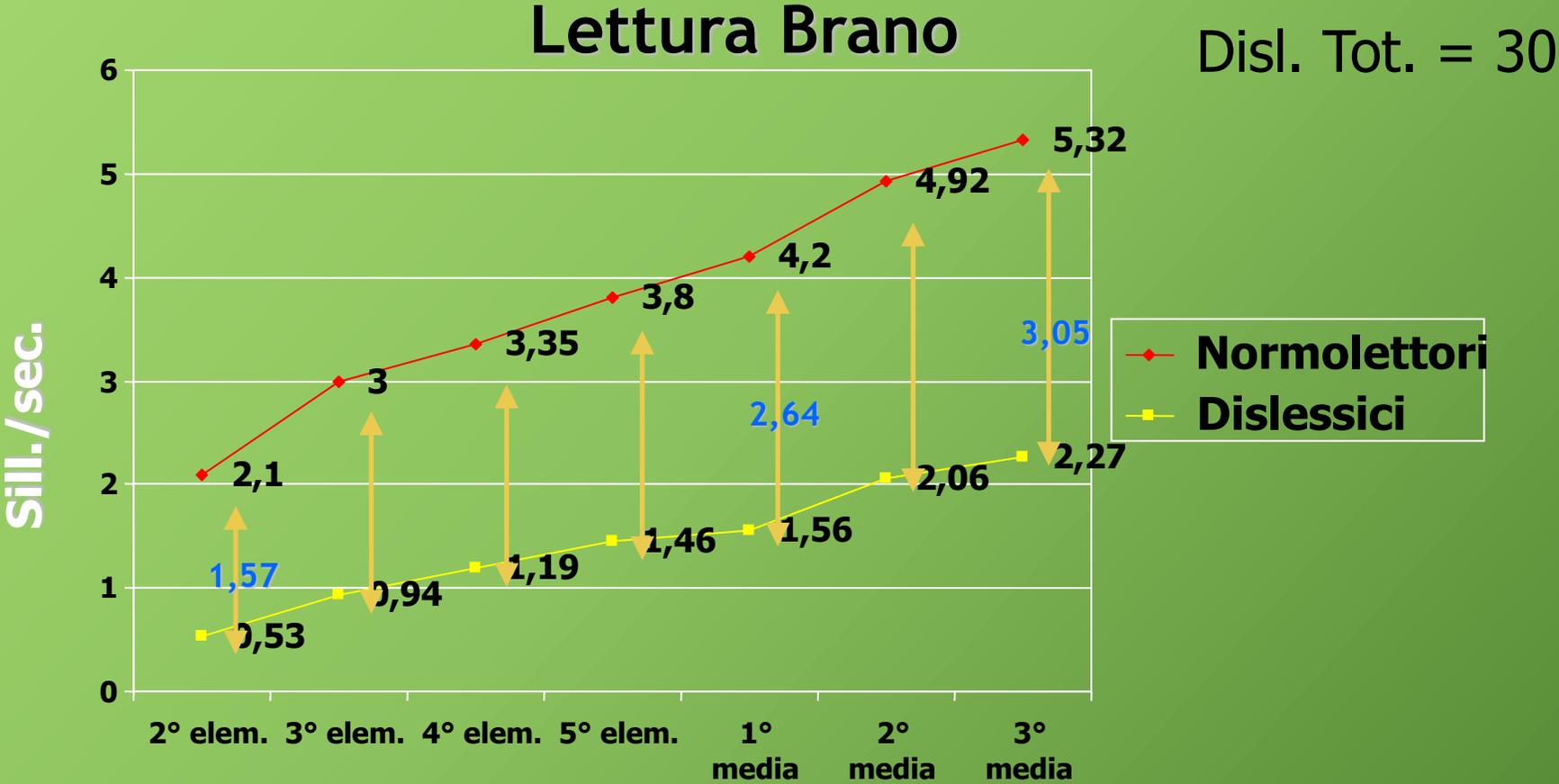
Evoluzione Dislessia

Fattori di protezione (Schulte-Korne et al., 2003)

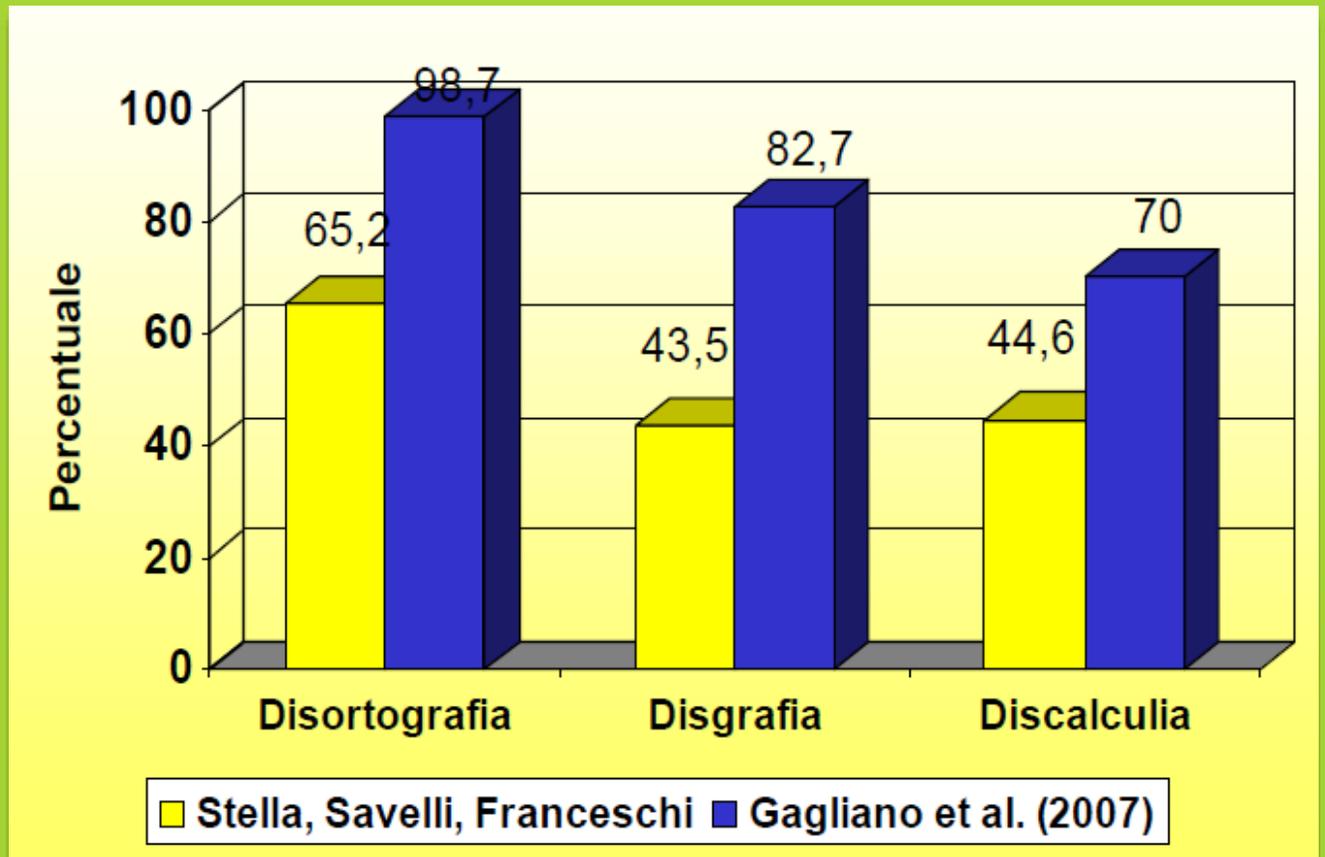
- Abilità cognitive elevate
- Stato socio-economico medio-superiore
- Continuo supporto durante il percorso scolastico



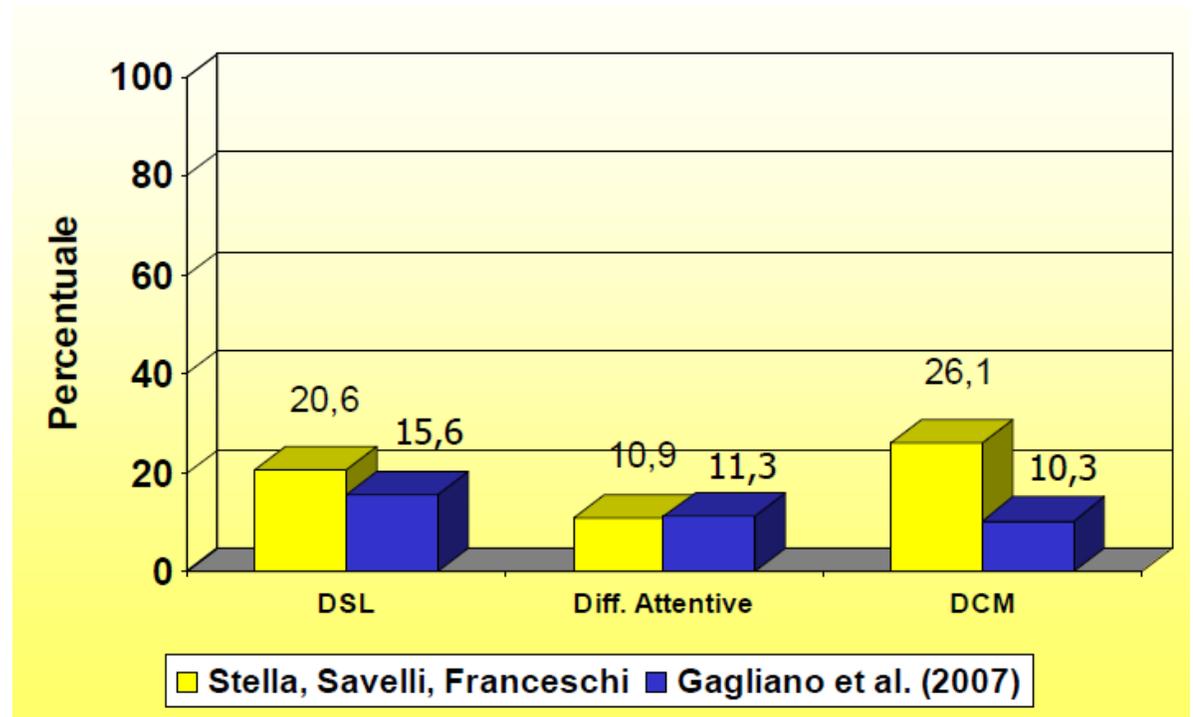
Evoluzione della DE lungo l'arco della scolarità obbligatoria



DISLESSIA e comorbidity



DISLESSIA e disturbi neuropsicologici associati



EREDITARIETA'

- Geni (processi di migrazione neuronale, orientamento assonale, biologica ciliare)
- Duplicazione e delezione DSA

FATTORI AMBIENTALI

- Istruzione
- Prematurità
- Basso peso alla nascita

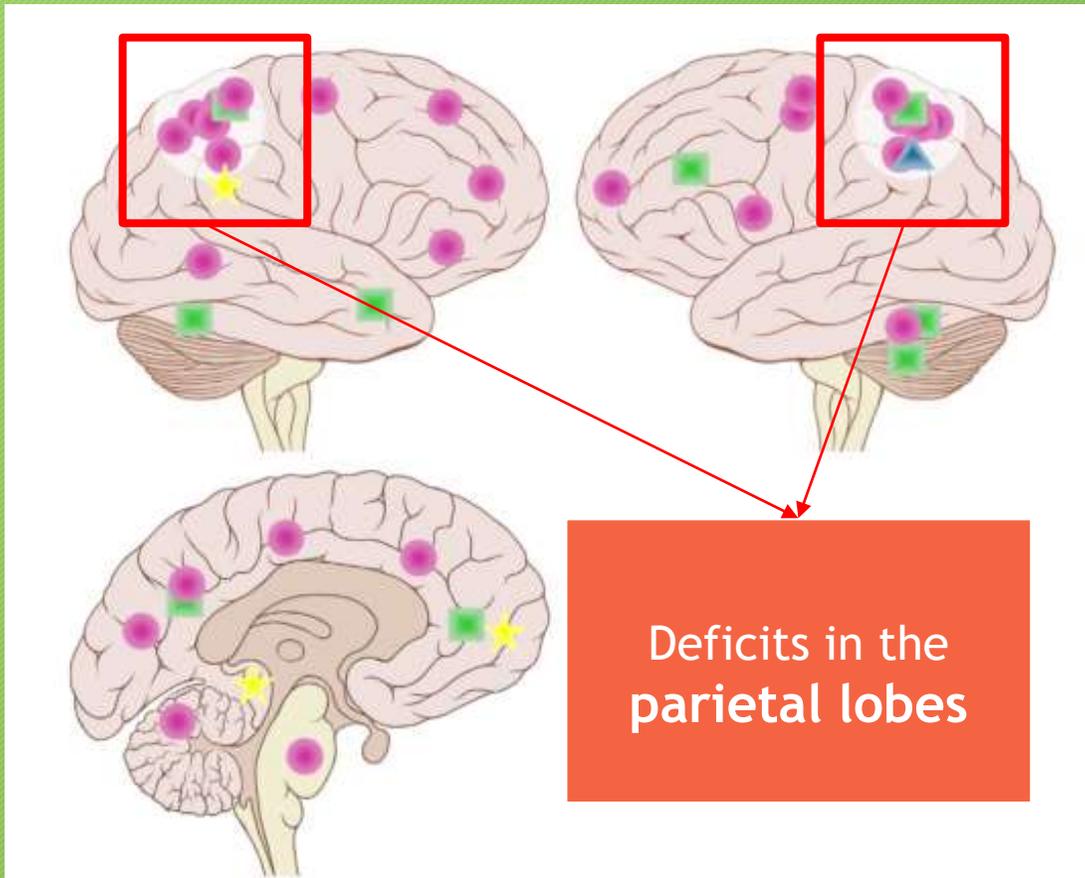


**FATTORI
GENETICI E
AMBIENTALI**

EZIOLOGIA NEUROBIOLOGICA

ESEMPIO

Impairments as well as atypical brain activity and anatomy in dyscalculia



Adattamento: Kucian et al., 2006

- Reduced Brain Function in DD
- Reduced Grey Matter in DD
- ★ Deficits in White Matter in DD
- ▲ Deficits in Brain Metabolism

EPIGENETICA

«I geni sono importanti ma non sono tutto. Infatti l'**ambiente** in cui il bambino è cresciuto, lo stile **genitoriale**, l'**alimentazione**, le **cure sanitarie**, le relazioni con i **pari**, e l'**educazione** possono influenzare l'espressione dei geni. Questi fattori possono anche influenzare in modi non ancora noti la plasticità del sistema nervoso determinata dai geni»

(McCardle & Miller, 2012)



AMBIENTE e DSA



GRAFICO DELLE NECESSITA'

A seconda del grado di scolarizzazione gli utenti con DSA necessitano di strumenti compensativi mirati alle loro reali necessità. Questo grafico ne è una rappresentazione semplificata.

A

(1° - 4° elementare)

**Lettura
giornaliera
1/5 pagine**



B

(5° elem. - 2° media)

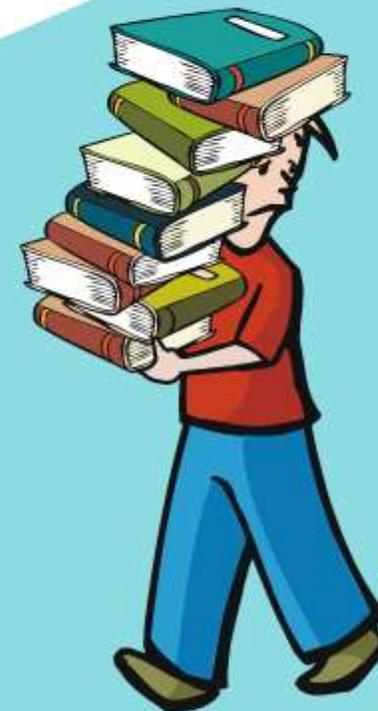
**Lettura
giornaliera
5/20 pagine**



C

(3° media - superiori - università)

**Lettura
giornaliera
oltre 20 pagine**

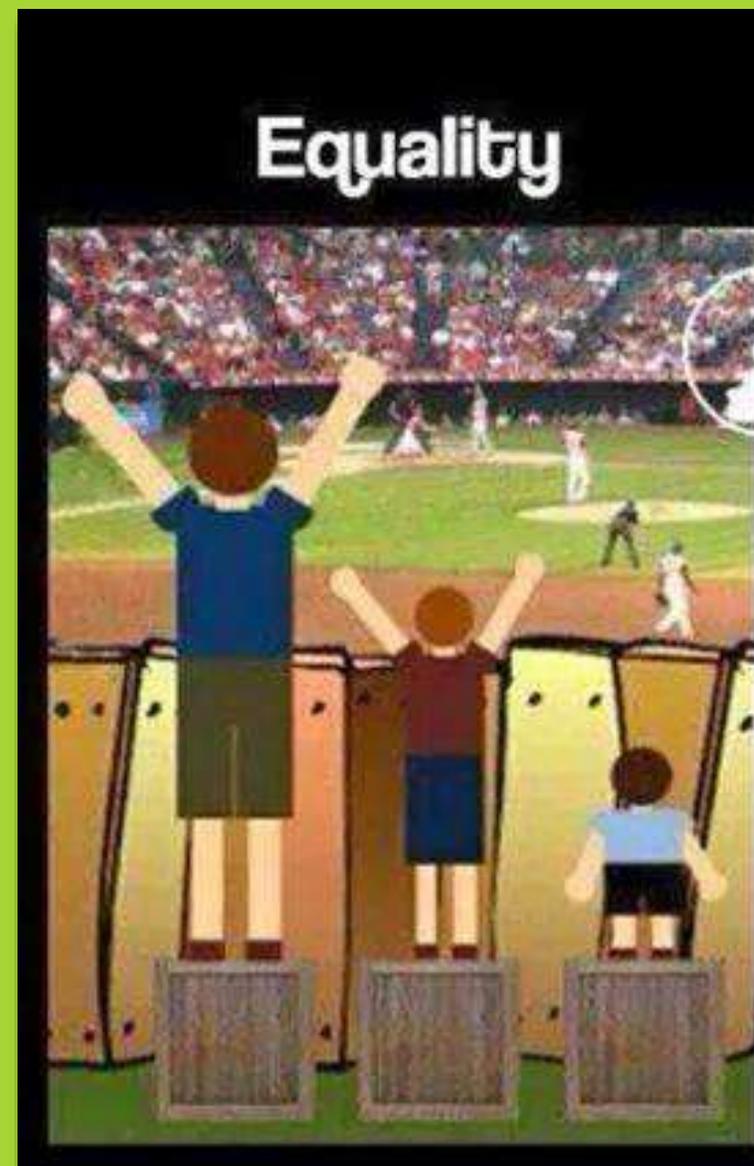


PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

DIDATTICA UGUALE
PER TUTTI

STESSA GARA
PER TUTTI

**DIDATTICA
pseudo-INCLUSIVA**



PRINCIPIO DI EQUITA'

**ANDARE
INCONTRO AI
BISOGNI
DI TUTTI CON
FLESSIBILITA'**

assumere il punto di
vista dell'altro



DIDATTICA INCLUSIVA

“Ve lo immaginate il principio di equità applicato in classe?

Tutti possono usare gli strumenti che considerano più adatti per raggiungere lo scopo, niente omologazione: chi scrive in corsivo, chi in stampato, chi usa il computer. Chi usa la calcolatrice, chi la tavola pitagorica, chi si diverte a calcolare a mente, l'importante è partecipare all'evento (...)

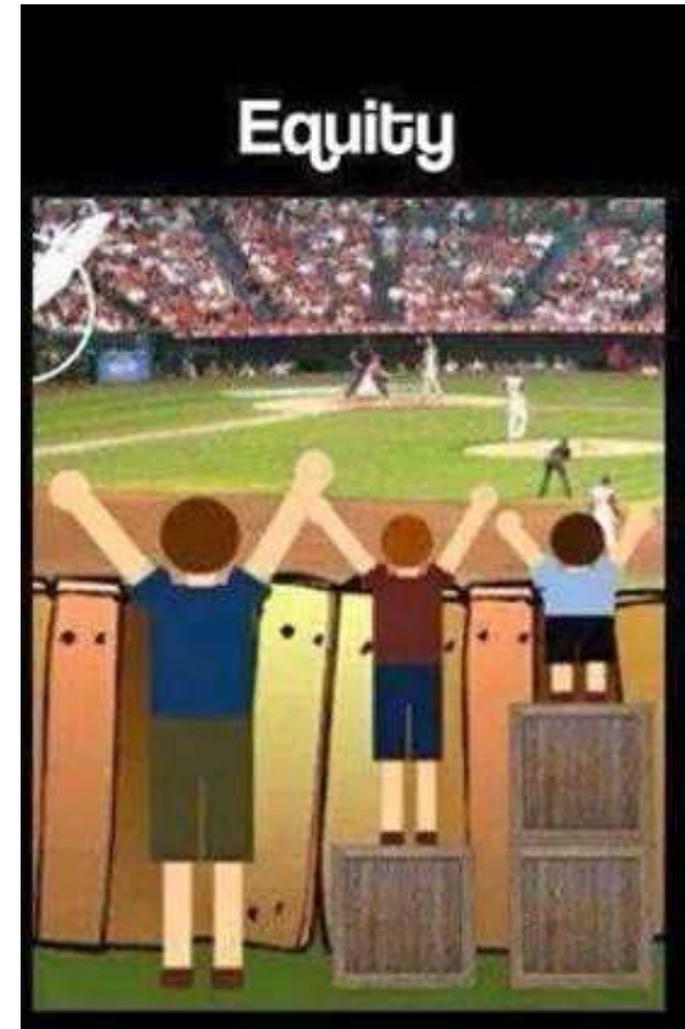
I ragazzi sono tutti uguali per i docenti, che decidono come assecondare i bisogni degli studenti”

DIDATTICA INCLUSIVA

«Tutti i bambini possono imparare
tutti i bambini sono diversi»
Unesco (2000)

**STILI DI APPRENDIMENTO DIVERSI
INTELLIGENZE MULTIPLE**

(Gardner, 2005)



STILI DI APPREDIMENTO

Approccio all'**apprendimento preferito**
di una persona, il suo
modo tipico e stabile di

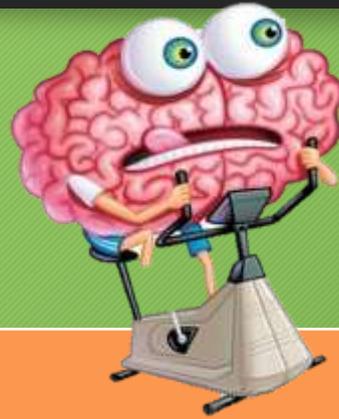
- **percepire**
- **elaborare**
- **immagazzinare**
- **recuperare**

le informazioni (Mariani, 2000)

STILI DI APPRENDIMENTO E STILI COGNITIVI



Canali
sensoriali
in entrata



Elaborazione
cognitiva



Canali
sensoriali
in uscita

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



Canali
sensoriali
in entrata

**COME SI PERCEPISCONO
GLI STIMOLI**



Canali
sensoriali
in uscita

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



Canali
sensoriali
in entrata

Ogni persona ha un

**PROPRIO
MODO
PREFERENZIALE**

per percepire le
informazioni



Canali
sensoriali
in uscita

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



Canali
sensoriali
in entrata

VISIVO-VERBALE

VISIVO-NON VERBALE

UDITIVO

CINESTESICO



Canali
sensoriali
in uscita

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



VISIVO-VERBALE

VISIVO-NON VERBALE

UDITIVO

CINESTESICO

**LETTO
SCRITTURA**

**SI IMPARA
LEGGENDO**

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



VISIVO-VERBALE

VISIVO-NON VERBALE

UDITIVO

CINESTESICO

**IMMAGINI,
DISEGNI,
MAPPE, ...**

**VISUAL
LEARNING**

CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



VISIVO-VERBALE

VISIVO-NON VERBALE

UDITIVO

CINESTESICO

ASCOLTO

**IMPARA
ASCOLTANDO**



CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO



VISIVO-VERBALE

VISIVO-NON VERBALE

UDITIVO

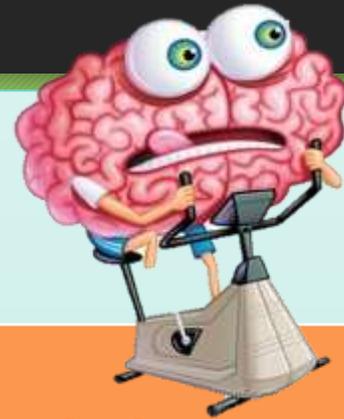
CINESTESICO

**ATTIVITA'
CONCRETE**

**IMPARA CON
L'ESPERIENZA**



STILI COGNITIVI



Elaborazione
cognitiva

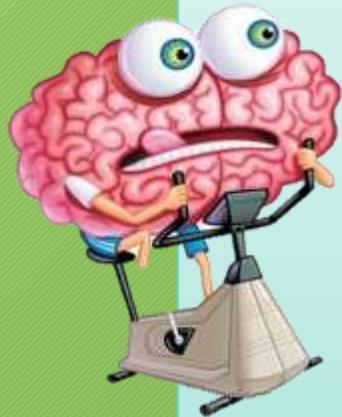
**MODALITA' DI
ELABORAZIONE DELLE
INFORMAZIONI**

Canali
sensoriali
in uscita

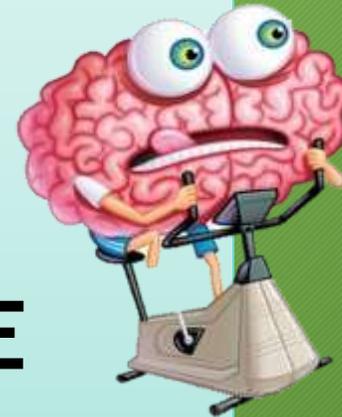
STILI COGNITIVI



Ogni persona ha un



**PROPRIO
MODO
PREFERENZIALE**



per elaborare le
informazioni

Globale

Analitico



Lo stile verbale predilige il codice linguistico
e lo stile visuale le caratteristiche visuospatiali

VERBALE

VISUALE

stile

verbale

visuale

linguistico

visuospatiale



Appunti Lezione di Storia

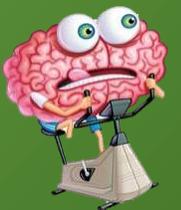


Appunti Lezione di Storia

Gli egizi vivevano nelle piramidi.

DIVERGENTE

CONVERGENTE



STILI COGNITIVI



GLOBALE
/
ANALITICO

SISTEMATICO
/
INTUITIVO

VERBALE
/
VISUALE

IMPULSIVO
/
RIFLESSIVO

DIPENDENTE
/
INDIPENDENTE

CONVERGENTE
/
DIVERGENTE

PROPOSIZIONALE-FORMALE
/
INTUITIVO-CONCRETO

STILI DI APPRENDIMENTO



STILI DI APPRENDIMENTO



STILI DI APPRENDIMENTO

			
APPRENDIMENTO IN CLASSE, RISULTATI, SPIEGAZIONI SCRITTE	IMMAGINI, DISEGNI, MAPPE CONCETTUALI, GRAFICI, COLORI, INDICI TESTUALI	ASCOLTARE, REGISTRARE LEZIONI, SINTESI VOCALE, SPIEGAZIONI ORALI	TRASFORMARE IN PRATICA LA MATERIA, SUDDIVIDERE LO STUDIO IN MOMENTI
			



STILI DI APPRENDIMENTO e COGNITIVI

VISUALE



IMMAGINI, DISEGNI,
MAPPE CONCETTUALI,
GRAFICI, COLORI,
INDICI TESTUALI

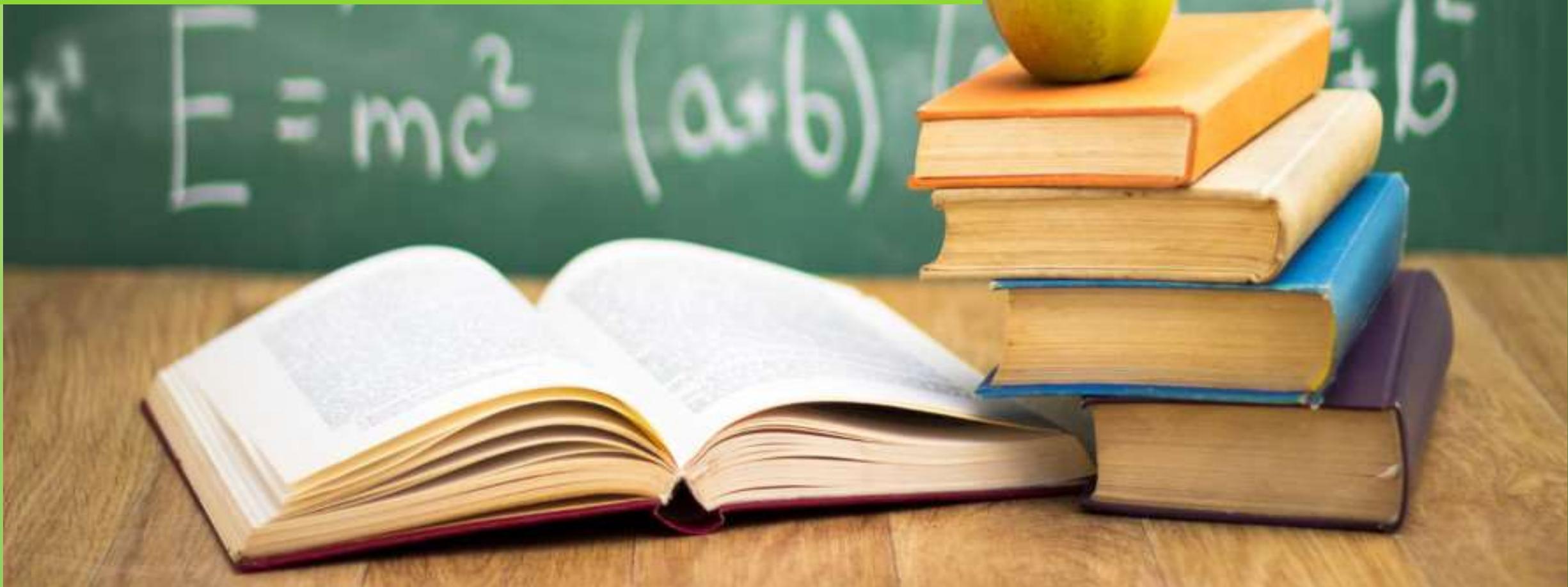
ASCOLTARE,
REGISTRARE LEZIONI,
SINTESI VOCALE,
SPIEGAZIONI ORALI

TRASFORMARE IN
PRATICA LA MATERIA,
SUDDIVIDERE LO
STUDIO IN MOMENTI

DIVERGENTE



E LA SCUOLA? Qual è il suo ruolo?



STILI DI INSEGNAMENTO



VALORIZZARE
LE MODALITA'
PREFERENZIALI DI
APPRENDIMENTO

STILI DI INSEGNAMENTO



STILI DI
INSEGNAMENTO:



STILI DI
APPRENDIMENTO

STILI DI APPRENDIMENTO, COGNITIVI e DI INSEGNAMENTO

VISUALE



IMMAGINI, DISEGNI,
MAPPE CONCETTUALI,
GRAFICI, COLORI,
INDICI TESTUALI

ASCOLTARE,
REGISTRARE LEZIONI,
SINTESI VOCALE,
SPIEGAZIONI ORALI

TRASFORMARE IN
PRATICA LA MATERIA,
SUDDIVIDERE LO
STUDIO IN MOMENTI

DIVERGENTE



STILI DI APPRENDIMENTO, COGNITIVI e DI INSEGNAMENTO



... usa mappe, schemi, cartelloni, cartine

... si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni

... segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni

ANALISI DEL TESTO

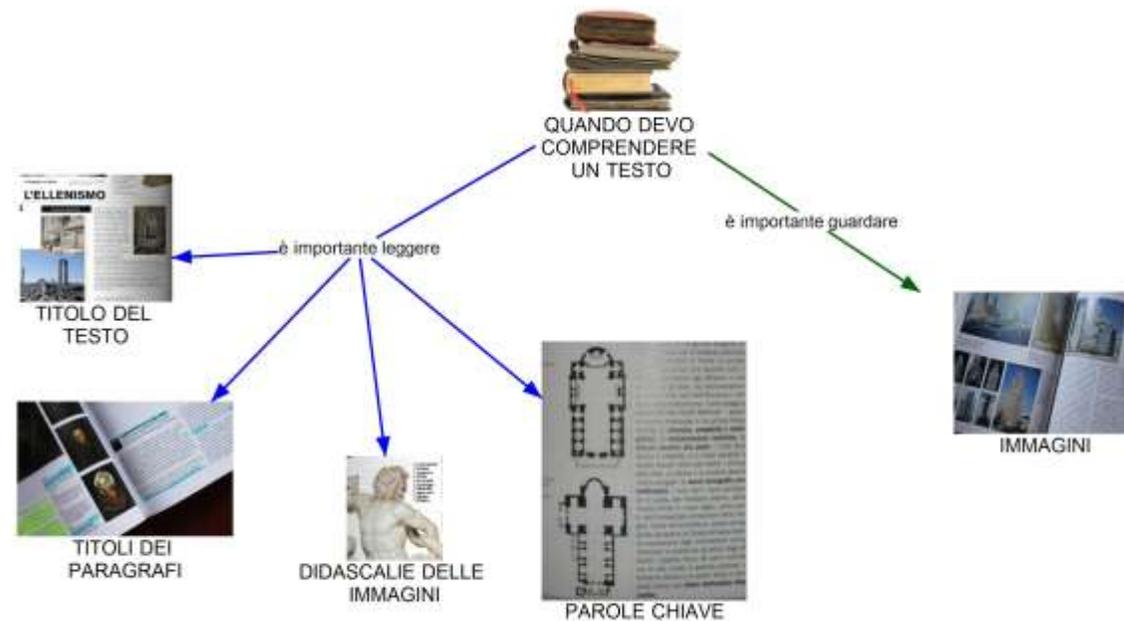




Fig. 24-25 - Firmaco e collaboratori, particolare dal fregio nord con la Gigantomachia dall'altare di Pergamo, marmo, altezza 230 cm, 166-156 a.C. ca.; Berlino, Pergamon Museum.

L'Età Ellenistica: la scultura

10 I rilievi dall'altare di Pergamo presentano contrasti chiaroscurali e drammaticità del racconto

La scultura meglio di altre forme artistiche consente di cogliere le trasformazioni culturali avvenute con l'Ellenismo: già soffermandoci sui rilievi dell'altare di Pergamo ci si rivelano gli intenti e gli svolgimenti dell'arte ellenistica.

Sul basamento dell'altare di Pergamo, entro cornici aggettanti, vi è un fregio di dimensioni grandiose (alto 2 metri e lungo più di 120), comunemente denominato «Grande Fregio» con scene della Gigantomachia (Figg. 24 e 25); inoltre, lungo il bordo superiore del muro del porticato, vi è un fregio di grandezza inferiore, il «Piccolo Fregio», che raffigura, con una composizione narrativa continua, le storie di Telefo, figlio di Eracle e mitico fondatore di Pergamo. Appare evidente il programma di propaganda politica dei fregi: la lotta degli dèi contro i Giganti alludeva infatti alla vittoria della civiltà contro il caos, con i Giganti assimilati ai Galati; le storie di Telefo, sottolineavano la volontà del re Eumene di essere considerato un discendente diretto di una progenie divina, in quanto Eracle era figlio di Zeus.

Nel fregio maggiore le figure si stagliano ad altorilievo, raggiungendo spesso effetti di tuttotondo, colte in un movimento continuo ed esagitato, privo di un ritmo regolare. Una caratteristica peculiare e innovativa è il forte contrasto chiaroscurale (ottenuto anche grazie all'uso del trapano, uno strumento capace di produrre profondi fori e sottoquadri, cioè incavi rientranti sotto la superficie del marmo), che crea effetti di drammaticità e d'intensa espressività.

Particolarmente accentuati nei volti deformati dallo sforzo o dal dolore.

La complessità della composizione, la varietà dei gesti dei protagonisti, l'intrico lungo linee diagonali che corrono su vrapposti, le espressioni contratte che accompagnano alla precisa definizione di particolari, come nei panneggi colpiti da violente o nell'incavo profondo degli Giganti. Delle varie raffigurazioni del più famosa è quella che ritrae Atena in lotta con il gigante Alcioneo (Fig. 26), in cui le figure si impostano su linee compositive divergenti e in cui il panneggio è detto per creare un effetto di chiaroscuro (Fig. 27). Nel fregio minore gli episodi sono amb



Un serpente avvolge nelle sue spire il gigante Alcioneo.

Il gigante tenta di fare perno sulla gamba destra flessa perché dal contatto con Gea (la Terra, sua madre) potrà recuperare le forze. Invano, con il braccio destro piegato sopra la testa, cerca di contrastare la presa di Atena.

Gli occhi rovesciati verso l'alto e profondamente infossati tradiscono il dolore e la disperazione del gigante.

Le chiome scomposte e i possenti muscoli tesi del gigante rivelano il suo enorme sforzo.

Atena si muove in direzione opposta rispetto al suo avversario, ma ha la testa girata all'indietro.

Le vesti esibiscono un panneggio profondamente scolpito che, oltre a rendere l'idea del movimento, crea un contrastato effetto di chiaroscuro.

Atena con il braccio sinistro regge lo scudo, mentre con la mano destra afferra la testa del gigante alato e lo spinge verso il basso.



11 Il linguaggio delle arti figurative si trasforma

Il linguaggio artistico delle arti figurative dei Greci, trasferito nelle nuove e fastose capitali come Alessandria, Pergamo, Antiochia, nella ricca Rodi o nelle città della Siria, subì un profondo cambiamento nelle forme e nel gusto. Le moltissime testimonianze scultoree in nostro possesso indicano non tanto la mescolanza con forme orientali, come accadde nell'architettura, quanto piuttosto una profonda evoluzione interna all'arte greca. Qualche ibridazione con l'Oriente certamente avvenne, ma si limitò a influssi egiziani nell'arte alessandrina, riflettendo un generale gusto per l'esotico. La sostanziale trasformazione del linguaggio artistico riguardò invece sia i contenuti, cioè i generi, gli episodi e i personaggi, sia gli stili espressivi, cioè le dimensioni delle sculture, i ritmi e il movimento della composizione, nonché i materiali impiegati: tutti indizi che manifestano una mentalità a gusto diversi da quelli dell'Età Classica.



Fig. 26 - Firmaco e collaboratori, Atena e Alcioneo, particolare dal fregio con la Gigantomachia dall'altare di Pergamo, marmo, altezza 230 cm, 166-156 a.C. ca.; Berlino, Pergamon Museum.

Fig. 27 - Nel fregio le figure di Atena e del gigante Alcioneo sono su linee diagonali divergenti.

No parole in grassetto

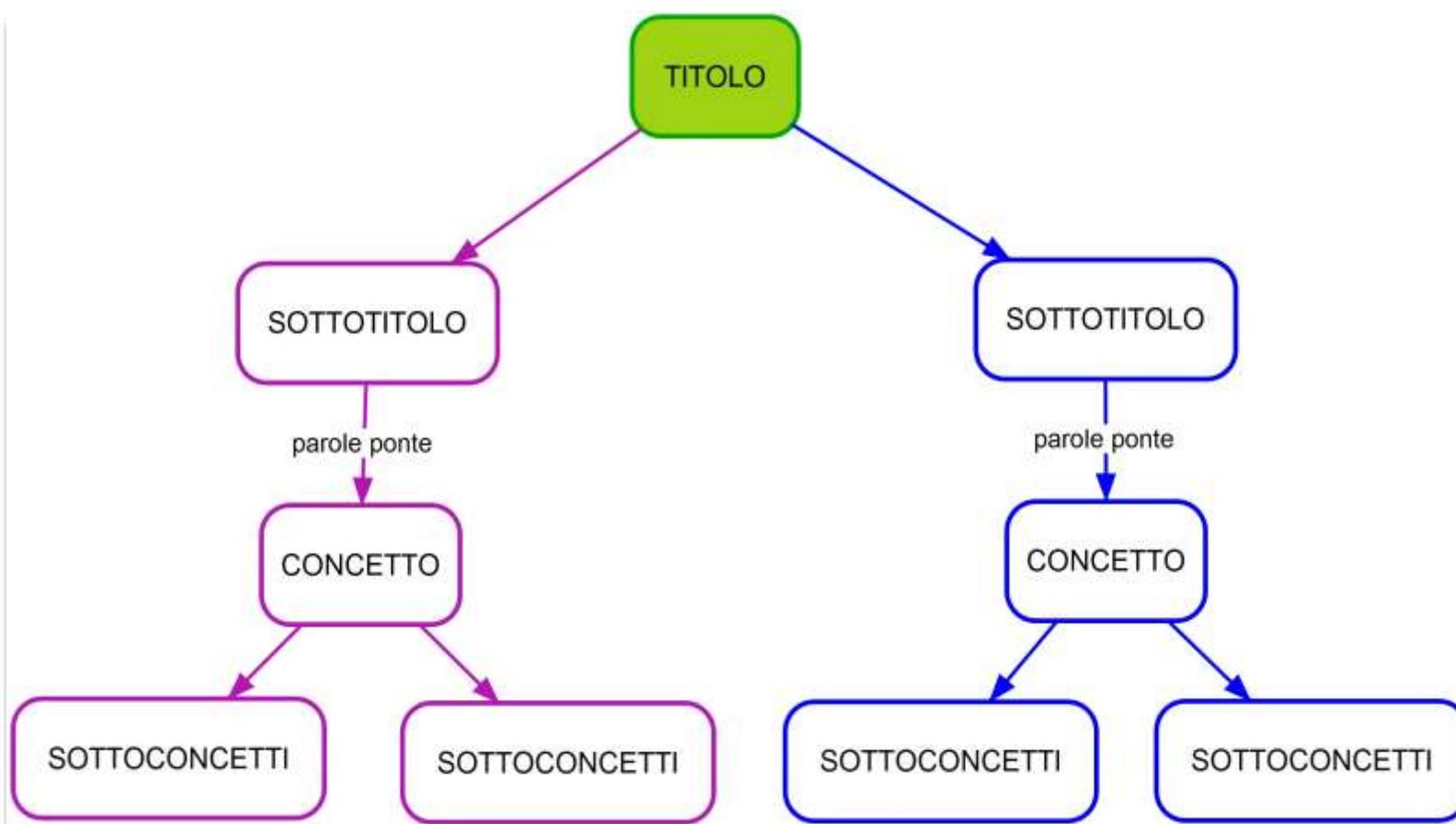
MAPPA CONCETTUALE

Struttura gerarchica, dal generale al particolare

Nei nodi solo parole chiave

Riferimenti visivi

Frecce come «parole-ponte» o domande



MAPPE CONCETTUALI

WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Voce Discussione

Architettura del Settecento

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

10 minuti



architettura settecento

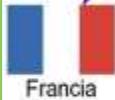
1700 - 1750
circa

cultura



Rococò

dove?



chi?



Johann Bernhard Fischer von Erlach

1750 - 1800
circa

cultura



Neoclassica

dove?



che cosa?



Petit Trianon

fine 1800

cultura



Neogotico

dove?

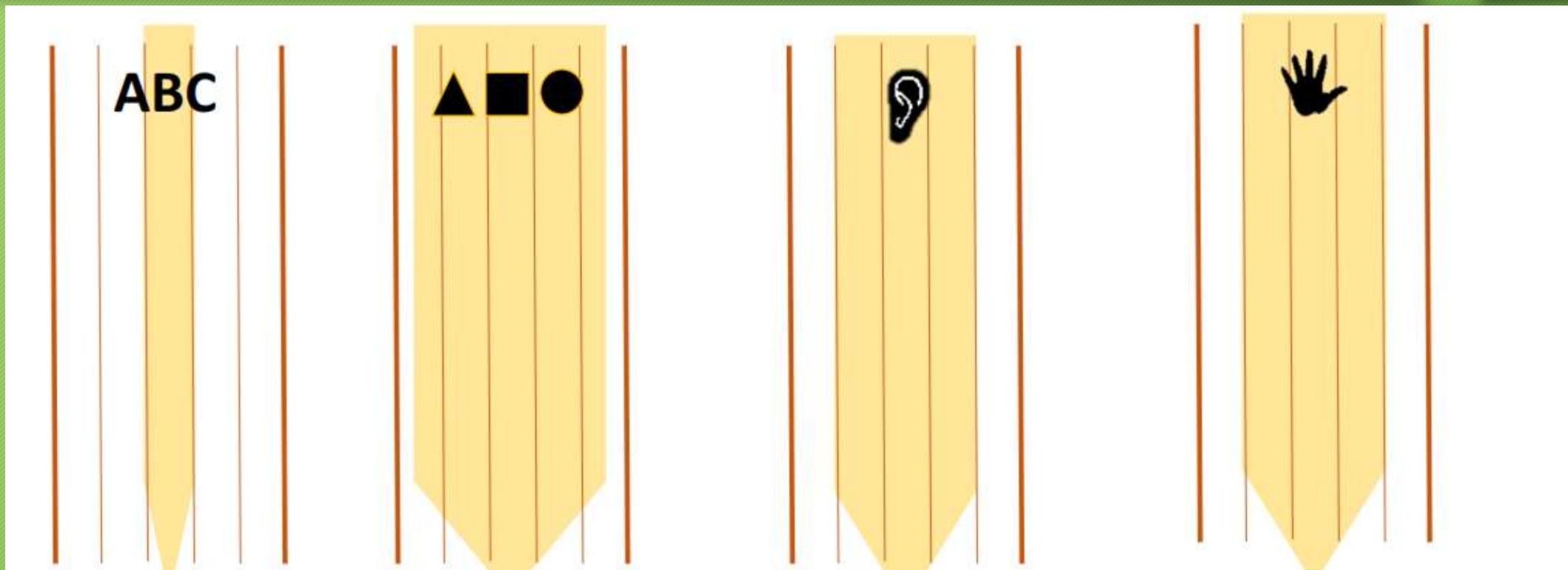


che cosa?



villa di Strawberry Hill;

STILE DI INSEGNAMENTO - APPRENDIMENTO: UTILE PER...



STILE DI APPRENDIMENTO PREFERENZIALE PER GLI ALUNNI CON DSA

GRAZIE

silvia@apprendiamorsm.com

silvia.stefanelli@uniurb.it

www.apprendiamorsm.com

